

Gruppo Caltagirone. Nel consiglio un «indipendente» in più

Cementir, via all'iter per lo Star

MILANO

Cementir ha liquidato la partecipazione dell'1,7% nella "concorrente" **Italcementi**. L'annuncio, fatto dal presidente del gruppo cementiero, Francesco Caltagirone jr, è emerso ieri nel corso dell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2008 del gruppo, archiviato in perdita di esercizio di 5,4 milioni (coperta utilizzando gli utili portati a nuovo), e un dividendo complessivo di 12,7 milioni con una cedola (in stacco il 18 maggio) di 0,08 centesimi. Rinnovato anche il consiglio di amministrazione per il triennio 2009-2011 che resta a 15 membri con l'ingresso di un consigliere indipendente in più. Questo - ha spiegato il presidente - consentirà a Cementir di chiedere la riammissione nel segmento Star della Borsa.

Riguardo ai tempi Caltagirone ha spiegato che se ne parlerà «dopo il primo consiglio di amministrazione che approverà i conti del primo trimestre e renderà operativo il consiglio». Per quanto riguarda le prospettive per il futuro, Caltagirone ha spiegato che al termine dell'anno in corso Cemen-

tir conta di realizzare un risparmio di 30-35 milioni con un «taglio dei costi importanti», legato soprattutto ad un piano di ridimensionamento delle strutture in Scandinavia che riguarda personale e impianti. E risparmi dovrebbero essere realizzati anche grazie ad un «repentino ridimensionamento dei costi dell'energia» che dovrebbe dare i suoi

IN ASSEMBLEA

Il presidente Caltagirone Jr annuncia l'uscita dal capitale di Italcementi: l'azienda aveva comprato una quota dell'1,7%

frutti a partire dal secondo semestre dell'anno in corso. C'è un'altra certezza per il gruppo cementiero: «non abbiamo seguito la sbornia generale dell'indebitamento a qualsiasi costo per crescere».

Caltagirone si è mostrato particolarmente orgoglioso del fatto che Cementir di recente abbia privilegiato la crescita interna. Tra i progetti strategici il gruppo porta avanti il com-

pletamento dell'impianto in Cina che ha un costo complessivo di 60 milioni. Qualche beneficio potrebbe infine arrivare per Cementir degli interventi per la ricostruzione dell'Abruzzo. Anche se le prospettive sul 2009, alla luce della crisi economica, non sono al momento decifrabili, tuttavia il gruppo Cementir non si preclude per il futuro possibilità di crescita per linee esterne. «La nostra azienda potrà fare bene anche rispetto ad altri gruppi» perché non ha un forte indebitamento.

Capitolo a parte, invece, merita l'investimento in Italcementi. Rispondendo in assemblea alla domanda di un'azionista, il presidente ha spiegato la scelta di smobilizzare la partecipazione in Italcementi di poco superiore al 2% di cui la quota diretta di Cementir era dell'1,7% circa: «Era un'allocation di risorse finanziarie all'interno del nostro settore». Poi la crisi finanziaria è diventata molto più grave - ha ricordato - e la partecipazione nella società che fa riferimento alla famiglia Pesenti «è stata alienata per ottimizzare la cassa».

Mar. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

